BIBLIOTECA
MARXISTA
LENINISTA

LA COSTITUZIONE DELL'U. R. S. S.



A CURA DELLA FEDERAZIONE SONDRIESE DEL P. C. I.

29.78

LA COSTITUZIONE SOVIETICA

La Costituzione del 1936, che è la legge fondamentale sulla quale poggia tutta l'organizzazione statale, politica ed economica del paese, stabilisce che l' « Unione Sovietica » è lo « Stato socialista degli operai e dei contadini », nel quale tutto il potere appartiene ai lavoratori della città e della campagna attraverso i loro rappresentanti eletti ai « Consigli dei Deputati dei Lavoratori » (Soviet).

Le elezioni dei deputati, dei deputati comunali, provinciali, regionali e nazionali, sono fatte dai cittadini sovietici con votazione segreta, secondo le norme del suffragio universale, ugualitario e diretto.

Tutti i cittadini, uomini e donne, che all'epoca delle elezioni hanno compiuto 18 anni, hanno il diritto di partecipare alle elezioni e di essere eletti, e ciò qualunque sia la razza e la nazionalità alla quale appartengono, qualunque sia la fede religiosa professata, il censo culturale, l'origine sociale e l'attività passata degli elettori. Da notarsi ancora che i cittadini che fanno parte dell' Armata Rossa hanno il diritto di eleggere e di essere eletti in perfetta parità con tutti gli altri cittadini. E perchè non si abbia a verificare quanto spesse volte si verifica in regime borghese, che un deputato eletto da un dato programma svolge un'attività completamente opposta, nell' Unione Sovietica ogni deputato ha l'obbligo di rendere conto ai suoi elettori della propria attività e, se questa attività non soddisfa, su decisione della maggioranza degli elettori e secondo

2789

le norme stabilite dalla legge, può essergli revocato il mandato in qualsiasi momento.

Perchè l'Unione Sovietica si definisce lo «Stato Socialista degli operai e dei contadini»?

Perchè la base economica della nazione è costituita dal sistema socialista dell'economia e della proprietà socialista degli strumenti e dei mezzi di produzione (officine, fabbriche, miniere, ferrovie, banche, telefoni, telegrafi, ecc.) ciò che porta come conseguenza l'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo. Con ciò non è affatto detto che nell'Unione Sovietica sia abolita la proprietà privata in ogni sua forma. Nell'Unione Sovietica è stata abolita la proprietà capitalistica, e quindi la possibilità di servirsi degli strumenti di produzione per sfruttare gli operai, gli impiegati ed i contadini. Inoltre nell'Unione Sovietica, tutti i cittadini che non siano invalidi e che quindi possono lavorare, hanno il dovere di farlo secondo il principio dichiarato da San Paolo duemila anni fa: «Chi non lavora non mangia».

Quello che è stato abolito nell'Unione Sovietica è lo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo; però nell'Unione Sovietica, accanto al sistema socialista dell'economia, che è la forma predominante ma non unica, la legge ammette la piccola proprietà privata dei contadini e degli artigiani, basata sul lavoro personale e senza impiego del lavoro altrui. Si rassicurino pertanto i piccoli proprietari contadini ai quali una lunga propaganda falsa e bugiarda ha iniettato il timore che il comunismo voglia espropriarli di quel terreno su cui sudano e si logorano per pagare tasse schiaccianti e per ricavare un magro sostentamento; i comunisti non hanno affatto l'intenzione di raccogliere le loro bricciole, anzi vorranno andar loro in aiuto, mediante sgravio di tasse, concessione a prezzi di favore di concimi, sementi scelte e macchine agricole.

Nell'Unione Sovietica è attuato il principio del socialismo secondo il quale ciascuno deve dare secondo le sue capacità ed a ciascuno è corrisposto un salario in relazione al proprio

2120

lavoro, cosicchè ognuno può trovare incitamento a migliorare la propria condizione pur non potendo mai, naturalmente, diventare capitalista e sfruttatore del lavoro altrui. Ognuno è incitato a migliorare le proprie capacità per guadagnare di più giacchè la legge accorda in pieno il diritto di proprietà individuale dei cittadini sul reddito del proprio lavoro e sui propri risparmi. Inoltre ognuno può avere la casa d'abitazione, la mobilia, l'automobile, ecc., di sua proprietà. E, ciò che è importante ancora, la legge accorda il diritto di successione ereditaria per tutti questi beni perchè essi provengono dai propri risparmi e non dallo sfruttamento del lavoro altrui.

Nell' Unione Sovietica i cittadini hanno il diritto al lavoro, cioè hanno il diritto di avere un'occupazione che garantisca loro un compenso corrispondente alla quantità ed alla qualità del lavoro prestato. Con ciò viene abolita per sempre la minaccia di disoccupazione che tante miserie e sofferenze ha portato in ogni tempo alla classe operaia. La legge accorda a tutti i lavoratori sovietici il diritto al riposo; e questo diritto viene assicurato mediante la riduzione della giornata lavorativa (prima della guerra nell' Unione Sovietica si lavorava soltanto sette ore al giorno e su sei giorni uno era di riposo), con congedi annuali di uno o due mesi interamente pagati, col mettere a disposizione dei lavoratori un'ampia rete di case di riposo, circoli di lettura e di ricreazione, ecc.

I cittadini sovietici hanno diritto all'assistenza materiale nella vecchiaia, come hanno diritto all'assistenza in caso di malattia e di perdita della capacità lavorativa. Le assicurazioni sociali a favore dei lavoratori sono a completo carico dello Stato e l'assistenza medica è completamente gratuita per tutti i lavoratori, mentre a favore dei lavoratori ammalati o convalescenti è concessa in uso un'ampia rete di stazioni di cura, naturalmente gratuita.

Tutti i cittadini sovietici hanno diritto all'istruzione gratuita per tutti gli ordini di studi. Anzi, c'è di più: agli studenti delle scuole superiori viene concesso uno stipendio statale co-

2921

no a qualsiasi altro lavoratore, giacchè si considera che lo studiare è un lavoro, necessario per acquistare le cognizioni indispensabili a svolgere un più importante lavoro. L'insegnamento scolastico viene impartito nella lingua nativa e ciò in base al concetto che l'uguaglianza giuridica dei cittadini sovietici, indipendentemente dalla loro nazionalità e razza, in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, sociale, politica, è una legge irrevocabile.

Nell'Unione Sovietica esiste la più completa libertà di coscienza ed a questo scopo la Chiesa è separata dallo Stato e la scuola è separata dalla Chiesa. Ognuno può professare liberamente qualsiasi culto religioso, ma, come ognuno può liberamente professare e fare propaganda per la sua fede religiosa, è anche permesso a chi non crede in una religione rivelata di far propaganda per la sua idea.

La donna, nell'Unione Sovietica, gode degli stessi diritti dell'uomo in tutti i campi della vita economica, statale, culturale, sociale e politica. La possibilità di esercitare tali diritti viene assicurata offrendo alle donne lo stesso diritto, che è riconosciuto all'uomo, al lavoro, al compenso al lavoro, al riposo, all'assicurazione sociale ed all'istruzione; attuando inoltre la tutela statale degli interessi della madre e del bambino, istituendo per le donne, nel periodo di gravidanza, congedi con la conservazione del salario ed organizzando un'ampia rete di case di maternità, di giardini e di nidi d'infanzia.

Questi, in succinto, sono i principali articoli della Costituzione Sovietica, la quale rappresenta un notevolissimo documento dello sforzo compiuto dal Partito Comunista (Bolscevico) per organizzare, in forma moderna, e secondo i principî del socialismo, lo Stato; e non possiamo fare a meno di rilevare che, sotto questa Costituzione, l'Unione Sovietica si è avviata verso quella formidabile potenza e coesione di cui ha dato ampia prova nella guerra attuale.

LA FEDERAZIONE SONDRIESE DEL P. C. I.

2992

NOTA INTRODUTTIVA

La costituzione sovietica del 1936, che regge anche attualmente la Unione delle Repubbliche Sovietiche, è utile da leggersi e da meditarsi da chiunque voglia rendersi conto di come vive e funziona una organizzazione statale che ha abolito il sistema capitalistico: la sua lettura servirà anche di correttivo alle parziali ed inesatte citazioni che se ne sono lette — e se ne leggono — nella stampa e delle errate opinioni che, in conseguenza, si sono — attorno ad essa — formate.

Il CAPITOLO I ha una importanza fondamentale rappresentando la attuazione pratica dei principi del marxismo che implicano — come è noto — non già la abolizione della proprietà privata in ogni sua forma, ma semplicemente la soppressione della proprietà privata «capitalistica» che è basata sullo sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo e costituisce un sistema economico ormai arretrato e condannato.

Mentre, quindi, è affermato, nella costituzione sovietica, il principio generale dell'economia socialista basato sulla messa in comune degli strumenti e dei mezzi di produzione, è — d'altro canto — garantito il diritto di proprietà individuale dei cittadini sul reddito del proprio lavoro e sui propri risparmi, sulla casa di abitazione, e sui beni domestici ausiliari, sugli oggetti della azienda, oltrechè sugli oggetti di uso e comodità personali ed è riconosciuto anche il diritto di successione rispetto a tali beni (articolo 10).

In via eccezionale — poi — è lasciata sopravvivere, accanto al sistema socialista dell'economia, la piccola proprietà privata dei contadini singoli e degli artigiani basata sul lavoro personale e senza impiego di lavoro altrui (articolo 9) il che rappresenta una notevole concessione alle forme più ostinate di individualismo economico.

Importanti sono anche l'art. 11 che sottopone la vita economica dell' Unione Sovietica a piani statali diretti al bene della collettività ed, infine, l'art. 12 che afferma l'obbligo del lavoro per tutti i cittadini secondo la loro capacità ed il principio della retribuzione proporzionata al lavoro compiuto, principî sulla cui fondatezza giuridica e morale non è alcuno ormai che dubiti: notisi che la retribuzione proporzionata al lavoro, nel suo più

2973

ampio senso, esclude qualunque forma di livellamento, come mostrano di ritenere i critici — non in buona fede — del socialismo.

I CAPITOLI dal II al VI trattano della Organizzazione dello Stato (che è una Federazione di Repubbliche, divise in varie categorie) e degli organi supremi del potere e della amministrazione statale sia centrale che delle Repubbliche federate. Per quanto tale parte della costituzione sovietica abbia una struttura del tutto speciale, atteso il tipo — veramente singolare — dello Stato sovietico (caratterizzato dalla coesione di un numero notevole di popoli diversi per lingua e costumi sparsi in zone vastissime collocate alle più varie latitudini e longitudini) essa non è — tuttavia — sprovvista di interesse universale ben potendo altri Stati — omogenei di razza e lingua — presentare situazioni regionali degne di particolare considerazione costituzionale: e ciò senza accennare a possibili più vaste ipotesi di federazioni fra nazioni attualmente costituite a Stati distinti.

E' rimarchevole l'estrema liberalità di trattamento alle singole nazionalità che compongono l'Unione, mentre è ammirevole — dal punto di vista anche tecnico — il modo come la sovranità delle singole Repubbliche viene armonizzata con quella della Federazione. Va notata anche la caratteristica del sistema rappresentativo «bicamerale», costituito da un Consiglio dell'Unione eletto da tutti i cittadini dell'U.R.S.S. in ragione di un deputato per ogni trecentomila abitanti (articolo 34) e da un Consiglio delle Nazionalità che viene eletto dai cittadini delle singole Repubbliche federate (articolo 35).

Il CAPITOLO VIII regola gli organi locali del potere statale, cioè i Consigli dei Deputati dei Lavoratori i quali sono eletti a reggere le Amministrazioni locali, dal villaggio alla regione, ed eleggono — a loro volta — i propri organi esecutivi.

Il CAPITOLO IX tratta della amministrazione della Giustizia e dà le linee dell'organizzazione giudiziaria dell'Unione: importante la norma dell'art. 103 per cui in tutti i Tribunali l'esame dei procedimenti viene fatto (salvo eccezioni specificate dalla legge) con la partecipazione degli assessori popolari.

Enorme importanza ha il CAPITOLO X che costituisce il Codice giuridico, morale e di condotta civile del cittadino sovietico.

Il diritto al lavoro, il diritto al riposo ed alla assistenza materiale nella maternità e nella vecchiaia, nelle malattie e negli infortuni, il diritto alla istruzione vengono garantiti ed assicurati nella più ampia e moderna forma (articoli 118 - 121). L'art. 122 parifica totalmente i diritti della donna a quelli dell'uomo e l'art. 123 afferma il principio altamente civile dell'uguaglianza di tutti i cittadini indipendentemente dalla loro nazionalità e razza, condannando severamente ogni discriminazione razzista ed ogni manifestazione di intolleranza o di odio al riguardo.

L'art. 124 proclama il principio della separazione della Chiesa dallo

2494

Stato come garanzia della libertà di coscienza dei cittadini; esso afferma la libertà di professare qualsiasi culto religioso come pure quella di svolgere la propaganda antireligiosa.

Non meno importanti sono l'art. 125 che garantisce ai cittadini il diritto alla libertà di parola, di stampa, di associazione e riunione, di cortei e dimostrazioni nelle strade: diritto al cui effettivo esercizio vengono anche concessi i mezzi materiali idonei; l'art. 126 che definisce — particolarmente — il Partito Comunista quale raccolta della èlite dei cittadini più attivi e coscienti; gli art. 127 e 128 per cui è assicurata ai cittadini la inviolabilità della persona, del domicilio e del segreto epistolare ed, infine, l'art. 129 per cui l'Unione Sovietica si costituisce asilo di tutti i cittadini stranieri che siano perseguitati per la difesa degli interessi dei lavoratori o per la loro attività scientifica o per la lotta di liberazione nazionale.

Chiudono il CAPITOLO VIII e gli articoli 130, 131, 132 e 133 sull'obbligo dei cittadini di difendere la proprietà comune socialista, di prestare servizio militare e di difendere la Patria, disposizioni la cui importanza non ha necessità di essere illustrata.

Il sistema elettorale che regge le elezioni di tutti i Consigli, sia della Unione che delle Repubbliche, sia centrali che locali, è trattato dal CAPITOLO IX il quale stabilisce il metodo del suffragio universale ugualitario, senza distinzione di sesso, di nazionalità o di religione, per tutti i cittadini che hanno compiuto i 18 anni compresi quelli sotto le armi (art. 134 e 138). Il suffragio è sempre diretto e la votazione è segreta (art. 139 e 140). I candidati vengono proposti dalle organizzazioni sociali e dalle associazioni dei lavoratori (art. 141). Gli eletti devono rendere conto agli elettori della propria attività e di quella dei Consigli cui appartengono e possono essere revocati sulla decisione della maggioranza degli elettori (articolo 142).

Infine, il CAPITOLO XII tratta dello stemma e della bandiera dell'Unione Sovietica e stabilisce che la sua capitale è la città di Mosca; il CAPITOLO XIII dispone che la costituzione può essere modificata solo a maggioranza di due terzi dei voti del Consiglio Supremo dell'Unione.

La costituzione dell'Unione Sovietica, come tutte le cose umane, non è certo perfetta nè tende ad essere definitiva; tanto è vero che è da tempo in elaborazione una nuova costituzione che sarà improntata a maggiore liberalità e larghezza, sia per i cittadini che per le Repubbliche federate, fermo il principio del socialismo.

Essa, però, costituisce un notevolissimo documento dello sforzo compiuto dai comunisti russi per organizzare, in forma moderna, e, secondo la profezia marxista, il loro Stato: e non è fuori luogo considerare che, sotto questa Costituzione, la Russia si è avviata verso quella formidabile potenza e coesione di cui ha dato prova nella guerra testè conclusasi.

2995

COSTITUZIONE

(Legge fondamentale)

DELL'UNIONE DELLE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE

Testo definitivo approvato dal Congresso dei Soviety, in Mosca, il 5 dicembre 1936

CAPITOLO I

Organizzazione sociale.

Art. 1. - L'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è lo Stato socialista degli operai e dei contadini.

Art. 2. - La base politica della U.R.S.S. è costituita dai Consigli *(Soviety)* dei deputati dei lavoratori, sorti e affermatisi in seguito allo spodestamento dei proprietari fondiari e dei capitalisti, e alla conquista della dittatura del proletariato.

Art. 3. - Tutto il potere nell'U.R.S.S. appartiene ai lavoratori della città e della campagna, rappresentati dai Consigli dei deputati dei lavoratori.

Art. 4. - La base economica dell'U.R.S.S. è costituita dal sistema socialista dell'economia e dalla proprietà socialista degli strumenti e dei mezzi di produzione, che sono il risultato della liquidazione del sistema economico-capitalistico, dell'abolizione della proprietà privata sugli strumenti ed i mezzi di produzione e dell'eliminazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo.

Art. 5. - La proprietà socialista nell'U.R.S.S. assume la forma di proprietà di Stato (patrimonio di tutto il popolo), oppure la forma di proprietà delle aziende cooperative e collettive (proprietà delle singole aziende rurali collettive *(kolchozyl)*, proprietà delle unioni cooperative).

Art. 6. - La terra, il sottosuolo, le acque, le foreste, le officine, le fabbriche, le miniere di carbone e di minerali, i tra-

2996

sporti per ferrovia, per via d'acqua o per via aerea, le banche, i mezzi di comunicazione (telefonica, telegrafica e radio), le grandi aziende rurali organizzate dallo Stato (aziende rurali sovietiche - le stazioni di macchine e trattrici, ecc.) ed altresì le aziende municipali e il complesso fondamentale delle abitazioni delle città e dei centri industriali, costituiscono la proprietà dello Stato, cioè il patrimonio di tutto il popolo *(vsienarodnoie dostojanie)*.

Art. 7. - Le aziende sociali nelle organizzazioni rurali collettive e nelle organizzazioni cooperative con le loro scorte vive e morte, la produzione delle aziende rurali collettive e delle aziende cooperative, così come gli edifici sociali di queste, costituiscono la proprietà sociale, socialista, delle aziende rurali collettive e delle organizzazioni cooperative.

Ogni componente *(dvor)* dell'azienda rurale collettiva possiede, secondo le norme dello statuto dell' *artel* agricolo, in usufrutto personale un piccolo appezzamento di terreno, ed in proprietà personale l'azienda accessoria all'appezzamento di terreno, la casa per l'abitazione, il bestiame produttivo, il pollame e il minuto inventario rurale.

Art. 8. - La terra, occupata dalle aziende rurali collettive, è ad esse consolidata in uso gratuito, non sottoposto a termine, cioè perpetuo.

Art. 9. - Accanto al sistema socialista dell'economia, che è la forma predominante dell'economia in U.R.S.S., la legge ammette la piccola proprietà privata dei contadini singoli e degli artigiani, basata sul lavoro personale e senza impiego di lavoro altrui.

Art. 10. - Il diritto di proprietà individuale dei cittadini sul reddito del proprio lavoro e sui propri risparmi, sulle case di abitazione e sui beni domestici ausiliari, sugli oggetti dell'azienda e dell'uso domestico, come altresì sugli oggetti di uso e comodità personali, e il diritto di successione ereditaria relativo a tali beni sono tutelati dalla legge.

Art. 11. - La vita economica dell' U.R.S.S. viene determinata e indirizzata secondo un piano statale dell'economia nazionale, la cui direttiva è l'accrescimento della ricchezza sociale, l'incessante miglioramento del livello materiale e culturale dei lavoratori, il potenziamento dell'indipendenza della U.R.S.S. e l'aumento delle sue capacità difensive.

Art. 12. - Il lavoro nell' U.R.S.S. è dovere di ogni citta-

2797

dino idoneo al lavoro, secondo il principio: « Chi non lavora non mangia ».

Nell' U.R.S.S. è attuato il principio del Socialismo: « Ciascuno deve dare secondo le proprie capacità; e a ciascuno deve essere dato secondo il suo lavoro ».

CAPITOLO II

Organizzazione dello Stato.

Art. 13. - L' Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è uno Stato federale costituitosi mediante l'unione volontaria delle seguenti Repubbliche Socialiste Sovietiche aventi eguaglianza di diritti:

Repubblica Socialista Federativa Sovietica Russa.
Repubblica Socialista Sovietica d' Ucraina.
Repubblica Socialista Sovietica di Biancorussia.
Repubblica Socialista Sovietica dell' Azerbaizan.
Repubblica Socialista Sovietica di Georgia.
Repubblica Socialista Sovietica di Armenia.
Repubblica Socialista Sovietica del Turkmenistan.
Repubblica Socialista Sovietica dell' Usbekistan.
Repubblica Socialista Sovietica del Tadjichistan.
Repubblica Socialista Sovietica del Kasachstan.
Repubblica Socialista Sovietica di Kirghisia.

Art. 14. - L' Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, per il tramite dei suoi organi superiori di governo e degli organi dell'amministrazione statale:

a) rappresenta l' U.R.S.S. nei rapporti internazionali, stipula e ratifica i trattati con gli altri Stati;

b) decide le questioni di guerra e di pace;

c) ammette nell' U.R.S.S. nuove repubbliche;

d) vigila sull'osservanza della Costituzione dell' U.R.S.S. e assicura la concordanza delle Costituzioni delle repubbliche federate con la Costituzione dell' U.R.S.S.;

e) sanziona le modifiche apportate ai confini tra le Repubbliche federate;

f) organizza la difesa dell' U.R.S.S. ed ha la direzione di tutte le forze armate dell' U.R.S.S.;

g) esercita il commercio estero secondo il principio del monopolio statale;

h) provvede al mantenimento della sicurezza dello Stato;

i) stabilisce i piani economici dell' U.R.S.S.;

2913

l) approva il bilancio statale unico dell' U.R.S.S. e autorizza le imposte e tasse, destinate a formare i bilanci dell' Unione e delle Repubbliche e i bilanci locali;

m) ha la direzione delle banche, degli Istituti e delle Aziende industriali e rurali, ed altresì delle aziende commerciali, aventi importanza per tutta l' Unione;

n) sopraintende ai trasporti e ai mezzi di comunicazione (postali, telefonici, telegrafici e a mezzo della radio);

o) detta norme sul sistema monetario e creditizio;

p) organizza le assicurazioni statali del patrimonio;

q) conclude e concede prestiti;

r) stabilisce i principî generali sull'uso della terra, ed altresì sullo sfruttamento del sottosuolo, delle foreste e delle acque;

s) stabilisce i principî generali in materia di istruzione e sanità pubblica;

t) organizza il sistema unitario dei servizi statistici nazionali;

u) stabilisce i principî della legislazione sul lavoro;

v) emana le norme legislative sull'ordinamento giudiziario e sulla procedura; redige i codici penale e civile;

w) legifera sulla cittadinanza dell' Unione e sui diritti degli stranieri;

y) pubblica atti di amnistia validi per tutta l' Unione.

Art. 15. - La sovranità delle repubbliche federate trova limitazione solo nelle indicazioni previste dall'art. 14 della Costituzione dell' U.R.S.S. - Al di fuori di tali limiti, ogni Repubblica dell' Unione esercita il proprio potere statale in modo autonomo. - L' U.R.S.S. tutela i diritti delle repubbliche federate.

Art. 16. - Ogni Repubblica federata possiede una propria costituzione, che tiene conto delle particolarità della Repubblica e che è redatta in piena concordanza con la costituzione dell' U.R.S.S.

Art. 17. - Ogni Repubblica dell' Unione, conserva il diritto di uscire liberamente dall' Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Art. 18. - Il territorio delle Repubbliche federate non può essere modificato senza il loro consenso.

Art. 19 - Le leggi dell' U.R.S.S. posseggono forza uguale sul territorio di tutte le Repubbliche federate.

Art. 20. - In caso di discordanza di una legge di una Re-

2799

pubblica federata con una legge dell' Unione, prevale la legge dell' Unione.

Art. 21 - Per i cittadini dell' U.R.S.S. è istituita una cittadinanza federale unitaria. Ogni cittadino di ciascuna delle Repubbliche federate è cittadino dell' U.R.S.S.

Art. 22. - La Repubblica Socialista Sovietica Russa è composta dei seguenti *territori:* Azovo-Cernomorskij, Dalne-Vostocnyj, Zapadno-Sibirskij, Krasnojarskij, Sievero-Kavkazkij; — delle seguenti *regioni:* Voronezkaja, Vostocno-Sibirskaja; Gorkovskaja, Zapadnaja, Ivanovskaja, Kalininskaja, Kirovskaja, Kuibysevskaja, Kurskaja, Leningradskaja, Moskovskaja, Omskaja, Oremburgskaja, Saratovskaja, Sievernaja, Stalingradskaja, Celjabinskaja, Jaroslavskaja; — delle seguenti *repubbliche socialiste sovietiche autonome:* Tatarskaja, Baskirskaja, Daghestnskaja, Buriat-Mongolskaja, Kabardino-Balkarskaja, Kalmyskaja, Karelskaja, Komi, Krymskaja, Marijskaja, Mordovskaja, Niemtzev-Povolzija, Sievero-Osietinskaja, Udmurtskaja, Ceceno-Unguskaja, Ciubaskaja, Jakutskaja; — delle seguenti *regioni autonome:* Adygheiskaja, Evreiskaja, Karacaievskaja, Ojrotskaja, Chaskaskaja, Cerkesskaja.

Art. 23. - La Repubblica Socialista Sovietica di Ucraina è composta delle seguenti *regioni:* Vinnitskaja, Dniepropetrovskaja, Donetskaja, Kievskaja, Odiesskaja, Charkovskaja, Cernigovskaja e della *Repubblica Socialista Sovietica autonoma* di Moldavia.

Art. 24. - Nella Repubblica Socialista Sovietica di Azerbajzan sono comprese la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma di Nachicevan e la regione autonoma Nagorno-Karabachskaja.

Art. 25. - Nella Repubblica Socialista Sovietica di Georgia sono comprese: la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma di Abchaz, la Repubblica Socialista Sovietica Autonoma di Adzar e la regione autonoma Jugo-Osietinskaja.

Art. 26. - Nella Repubblica Socialista Sovietica dell' Usbechiskan è compresa la Repubblica Socialista Sovietica autonoma Kara-Kalpakskaja.

Art. 27. - Nella Repubblica Socialista Sovietica del Tadijchistan è compresa la regione autonoma Gorno-Badachsanskaja.

Art. 28. - La Repubblica Socialista Sovietica del Kasachstan comprende le seguenti regioni: Aktiubinskaja, Alma-Atinskaja, Vostocno-Kazachstanskaja, Zapadno-Kazachstanskaja, Karagan-

3000

dinskaja, Kustanajska, Sievero-Kazachstanskaja, Juzno-Kazachstanskaja.

Art. 29. - La Repubblica Socialista Sovietica di Armenia, la Repubblica Socialista Sovietica di Bianco-Russia, la Repubblica Socialista Sovietica di Turkmenistan e la Repubblica Socialista Sovietica di Kirghisia non comprendono Repubbliche autonome, nè territori e regioni.

CAPITOLO III

Organi Supremi del potere statale della Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Art. 30. - L'organo supremo del potere statale dell' U.R.S.S. è il Consiglio Supremo dell' U.R.S.S. *(Vierchonyj Soviet SSSR)*.

Art. 31. - Il Consiglio Supremo della U.R.S.S. esercita tutti i diritti attribuiti all' Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, in conformità dell'art. 14 della Costituzione, e che non spettino, in virtù della Costituzione, alla competenza del Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S., al Consiglio dei Commissari del popolo della U.R.S.S. ed ai Commissariati del popolo della U.R.S.S.

Art. 32. - Il potere legislativo della U.R.S.S. è esercitato esclusivamente dal Consiglio Supremo della U.R.S.S.

Art. 33. - Il Consiglio Supremo della U.R.S.S. è composto di due Camere: Consiglio dell' Unione *(Soviet Soiuza)* e Consiglio delle Nazionalità *(Soviet Natsional'-nostej)*.

Art. 34. - Il Consiglio dell' Unione viene eletto dai cittadini della U.R.S.S. secondo il rapporto: un deputato per ogni trecentomila abitanti.

Art. 35. - Il Consiglio delle Nazionalità viene eletto dai cittadini dell' U.R.S.S. nelle singole repubbliche federate e autonome, nelle sezioni autonome e nei distretti nazionali, secondo le seguenti proporzioni: 25 Deputati per ogni repubblica federata, 11 Deputati per ogni repubblica autonoma, 5 Deputati per ogni sezione autonoma, e un Deputato per ogni distretto nazionale.

Art. 36. - Il Consiglio Supremo della U.R.S.S. viene eletto per quattro anni.

Art. 37. - Le due Camere del Consiglio Supremo dell' U.R.S.S., e cioè il Consiglio dell' Unione e il Consiglio delle Nazionalità hanno eguaglianza di diritto.

3021

Art. 38. - Il diritto di iniziativa legislativa compete in eguale misura al Consiglio dell' Unione e al Consiglio delle Nazionalità.

Art. 39. - La legge si ritiene approvata quando è adottata da ambedue le Camere del Consiglio Supremo della U.R.S.S. alla semplice maggioranza di voti per ciascuna.

Art. 40. - Le leggi, approvate dal Consiglio Supremo della U.R.S.S., sono pubblicate nella lingua delle repubbliche federate, con la sottoscrizione del Presidente e del Segretario del Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S.

Art. 41. - Le sessioni del Consiglio dell' Unione e del Consiglio delle Nazionalità incominciano e terminano nello stesso tempo.

Art. 42. - Il Consiglio dell' Unione elegge il Presidente del Consiglio e due Vice-Presidenti.

Art. 43. - Il Consiglio delle Nazionalità elegge il Presidente del Consiglio delle Nazionalità e due Vice-Presidenti.

Art. 44. - Il Presidente del Consiglio dell' Unione e il Presidente del Consiglio delle Nazionalità dirigono le sedute delle Camere rispettive ed assicurano l'ordine interno.

Art. 45. - Le assemblee comuni di ambedue le Camere del Consiglio Supremo della U.R.S.S. vengono dirette per turno dai Presidenti del Consiglio dell' Unione e del Consiglio delle Nazionalità.

Art. 46. - Le sessioni del Consiglio Supremo della U.R.S.S. vengono convocate dal Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S., due volte l'anno. Le sessioni straordinarie vengono convocate dal Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S. a sua discrezione o su richiesta di una delle Repubbliche federate.

Art. 47. - In caso di disaccordo tra il Consiglio della Unione ed il Consiglio delle Nazionalità, la questione viene sottoposta alla decisione di una Commissione conciliatrice, costituita secondo principi paritetici. Se la Commissione conciliatrice non giunge ad una decisione concorde, o se questa non soddisfa una delle Camere, la questione viene sottoposta al secondo esame delle Camere stesse. Mancando una decisione concorde delle due Camere, il Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S., scioglie il Consiglio Supremo della U.R.S.S. e indice nuove elezioni.

Art. 48. - Il Consiglio Supremo della U.R.S.S. elegge nel-

3002

l'Assemblea riunita di ambedue le Camere il Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S., così costituito: Presidente del Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S., quattro Vice-Presidenti, il Segretario del Presidium e trentuno membri del Presidium.

Il Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S. è subordinato gerarchicamente al Consiglio Supremo della U.R.S.S. in tutta la sua attività.

Art. 49. - Il Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S.:

a) convoca le sessioni del Consiglio Supremo della U.R.S.S.;

b) interpreta le leggi vigenti, emanando i decreti relativi;

c) discioglie il Consiglio Supremo della U.R.S.S. a norma dell'art. 47 della Costituzione della U.R.S.S. ed indice nuove elezioni;

d) indice *referendum* popolari di propria iniziativa o su richiesta di una delle Repubbliche federate;

e) abroga le ordinanze e le disposizioni dei Consigli dei Commissari del Popolo dell' U.R.S.S. e dei Consigli dei Commissari del Popolo delle Repubbliche, se esse non corrispondano alle leggi;

f) nell'intervallo tra le sessioni del Consiglio Supremo della U.R.S.S., esime dalle funzioni e nomina i singoli Commissari del Popolo della U.R.S.S., su proposta del Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo della U.R.S.S. salva la successiva approvazione del Consiglio Supremo della U.R.S.S.;

g) conferisce le onorificenze (ordini) della U.R.S.S.;

h) esercita il diritto di grazia;

i) nomina e revoca il Comando Supremo delle forze armate della U.R.S.S.;

l) nell'intervallo tra le sessioni del Consiglio Supremo della U.R.S.S., dichiara lo stato di guerra nel caso di aggressione militare contro l' U.R.S.S. o quando occorra eseguire i trattati internazionali di mutua assistenza contro l'aggressione;

m) ordina la mobilitazione generale e parziale;

n) ratifica i trattati internazionali;

o) nomina e revoca i rappresentanti plenipotenziari della U.R.S.S. negli Stati esteri;

p) accetta le credenziali dei rappresentanti diplomatici degli Stati esteri.

Art. 50. - Il Consiglio dell' Unione ed il Consiglio delle Nazionalità eleggono le Commissioni dei mandati, per la verifica dei poteri dei Deputati di ciascuna Camera. Su proposta della

3073

Commissione dei mandati, le Camere decidono o di approvare i poteri, o di annullare le elezioni dei singoli deputati.

Art. 51. - Il Consiglio Supremo della U.R.S.S. nomina, quando lo ritenga necessario, Commissioni istruttorie e di revisione per qualsiasi questione. Tutte le istituzioni ed i funzionari hanno l'obbligo di ottemperare alle richieste di tali Commissioni e di fornire ad esse i materiali o i documenti necessarî.

Art. 52. - Un Deputato del Consiglio Supremo della U.R.S.S. non può essere sottoposto a procedimento penale, o arrestato, senza l'autorizzazione del Consiglio Supremo della U.R.S.S. e, quando è chiusa la Sessione del Consiglio Supremo della U.R.S.S., senza l'autorizzazione del Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S.

Art. 53. - Esaurito il mandato, ovvero, in caso di scioglimento anticipato del Consiglio Supremo della U.R.S.S., il Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S. conserva i suoi poteri sino alla nomina, da parte del Consiglio Supremo rieletto, di un nuovo Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S.

Art. 54. - Esaurito il mandato, o in caso di scioglimento anticipato del Consiglio Supremo della U.R.S.S., il Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S. indice nuove elezioni entro il termine massimo di due mesi dal giorno dell'esaurimento del mandato e dello scioglimento del Consiglio Supremo della U.R.S.S.

Art. 55. - Il Consiglio Supremo della U.R.S.S., rieletto, viene convocato dal Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S. precedentemente costituito non oltre un mese dal giorno delle elezioni.

Art. 56. - Il Consiglio Supremo della U.R.S.S. designa, in assemblea plenaria di ambedue le Camere, il Governo della U.R.S.S.; il Consiglio dei Commissariati del Popolo della U.R.S.S.

CAPITOLO IV

Organi Supremi del potere statale delle Repubbliche federate.

Art. 57. - L'organo Supremo del Potere Statale di ciascuna Repubblica federata è il Consiglio Supremo della Repubblica federata.

Art. 58. - Il Consiglio Supremo della Repubblica federata viene eletto dai cittadini della Repubblica per la durata di

quattro anni. Le norme di rappresentanza sono stabilite nella Costituzione di ogni singola Repubblica federata.

Art. 59. - Il Consiglio Supremo delle Repubbliche federate è l'unico organo legislativo della Repubblica.

Art. 60. - Il Consiglio Supremo delle Repubbliche federate:

a) approva la costituzione della Repubblica ed apporta ad essa le modifiche, secondo le norme stabilite nell'art. 16 della Costituzione della U.R.S.S.;

b) approva le costituzioni delle Repubbliche autonome che ne dipendono, e definisce i limiti del loro territorio;

c) approva il piano economico nazionale ed il bilancio della Repubblica;

d) esercita il diritto di amnistia e di grazia per i cittadini condannati dagli organi giudiziari della Repubblica federata.

Art. 61. - Il Consiglio Supremo della Repubblica federata Socialista Sovietica elegge il Presidium del Consiglio Supremo della Repubblica federata, così composto: il Presidente del Presidium del Consiglio Supremo delle Repubbliche federate, i Vice-Presidenti ed i membri del Presidium del Consiglio Supremo della Repubblica federata. I poteri del Presidium del Consiglio della Repubblica federata vengono definiti dalla costituzione della Repubblica federata.

Art. 62. - Per la direzione delle Assemblee, il Consiglio Supremo della Repubblica federata elegge il Presidente ed i Vice-Presidenti.

Art. 63. - Il Consiglio Supremo della Repubblica federata forma il governo della Repubblica federata: Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata.

CAPITOLO V

Organi dell'amministrazione statale dell' Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche.

Art. 64. - L'organo esecutivo e amministrativo del potere statale dell' Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è il Consiglio dei Commissari del Popolo della U.R.S.S.

Art. 65. - Il Consiglio dei Commissari del Popolo della U.R.S.S. è responsabile verso il Consiglio Supremo della U.R.S.S., e ad esso è subordinato, ma nell'intervallo tra le sessioni del

3005

Consiglio Supremo risponde ed è subordinato verso il Presidium del Consiglio Supremo della U.R.S.S.

Art. 66. - Il Consiglio dei Commissarî del Popolo della U.R.S.S. emana ordinanze e disposizioni sulla base ed in esecuzione delle leggi vigenti e ne assicura l'esecuzione.

Art. 67. - Le ordinanze e le disposizioni dei Consigli dei Commissari del Popolo della U.R.S.S. sono esecutive in tutto il territorio della U.R.S.S.

Art. 68. - Il Consiglio dei Commissarî del Popolo della U.R.S.S.:

a) coordina e dirige il lavoro dei Commissariati del Popolo panunionali e delle Repubbliche federate e delle altre istituzioni economiche e culturali che da esso dipendono;

b) adotta provvedimenti per l'attuazione del piano economico nazionale, del bilancio statale e per la stabilità del sistema monetario e creditizio;

c) adotta provvedimenti per assicurare l'ordine pubblico, la difesa degli interessi dello Stato e la salvaguardia dei diritti dei cittadini;

d) esercita la direzione generale in materia di rapporti con gli Stati esteri;

e) stabilisce i contingenti annuali sottoposti alla leva per il servizio militare effettivo, e dirige l'organizzazione generale delle forze armate del Paese;

f) istituisce, in caso di necessità, dei Comitati speciali e delle Direzioni generali presso il Consiglio dei Commissarî del Popolo della U.R.S.S., in materia di organizzazione economica, culturale e di difesa militare.

Art. 69. - Il Consiglio dei Commissarî del Popolo della U.R.S.S. ha la facoltà, nelle materie amministrative ed economiche di competenza della U.R.S.S., di sospendere le ordinanze e le disposizioni dei Consigli dei Commissarî del Popolo delle Repubbliche federate e di abrogare i decreti e le istruzioni dei singoli Commissarî del Popolo dell' U.R.S.S.

Art. 70. - Il Consiglio dei Commissarî del Popolo viene formato dal Consiglio Supremo della U.R.S.S., nella seguente composizione:

Presidente del Consiglio dei Commissarî del Popolo della U.R.S.S.;

Vice-Presidenti del Consiglio dei Commissarî del Popolo della U.R.S.S.;

3096

Presidente della Commissione della U.R.S.S. per i piani economici di Stato;

Presidente della Commissione del controllo sovietico;

Commissarî del Popnolo della U.R.S.S.;

Presidente del Comitato per gli approvvigionamenti;

Presidente del Comitato per le Belle Arti;

Presidente del Comitato per le Scuole Superiori.

Art. 71. - Il Governo dell' U.R.S.S. o un Commissario del Popolo della U.R.S.S., interpellati da un deputato del Consiglio Supremo della U.R.S.S., hanno l'obbligo, non oltre i tre giorni, di dare una risposta orale o scritta, innanzi alla Camera competente.

Art. 72. - I Commissarî del Popolo della U.R.S.S. dirigono l'amministrazione statale per le materie che rientrano nella competenza della U.R.S.S.

Art. 73. - I Commissarî del Popolo della U.R.S.S. emanano, nei limiti della competenza dei Commissariati del Popolo responsabili, decreti ed istruzioni sulla base ed in esecuzione delle leggi vigenti e delle ordinanze e disposizioni del Consiglio dei Commissarî del Popolo della U.R.S.S., e ne assicurano l'esecuzione.

Art. 74. - I Commissariati del Popolo della U.R.S.S. sono federali *(obscesoiuznye)* e federali-repubblicani.

Art. 75. - I Commissariati del Popolo federali soprainten-dono all'amministrazione statale per la parte ad essi affidata, su tutto il territorio della U.R.S.S., o immediatamente, o per il tramite di organi da essi designati.

Art. 76. - I Commissariati del Popolo federali-repubblicani soprainten-dono all'amministrazione statale nella parte ad essi affidata, per il tramite dei Commissariati del Popolo omonimi delle Repubbliche federate.

Art. 77. - Sono di competenza esclusiva dei Commissariati del Popolo federali:

— la difesa;
— gli affari esteri;
— il commercio estero;
— le vie di comunicazione;
— le poste, i telegrafi e le radio-comunicazioni e diffusioni *(Svjaz')*;
— i trasporti per via di acqua;

3007

— l' industria pesante;
— l' industria della difesa militare.

Art. 78. - Sono di competenza dei Commissariati del Popolo federali-repubblicani:

— l' industria alimentare;
— l' industria leggera;
— l' industria forestale;
— l' agricoltura;
— le aziende sovietiche cerealicole e zootecniche;
— le finanze;
— il commercio interno;
— gli affari interni;
— la giustizia;
— la sanità pubblica.

CAPITOLO VI

Organi dell'amministrazione statale delle Repubbliche federate

Art. 79. - L'organo supremo esecutivo e amministrativo del potere statale delle Repubbliche federate è il Consiglio dei Commissarî del Popolo delle Repubbliche federate.

Art. 80. - Il Consiglio dei Commissarî del Popolo della Repubblica federata è responsabile innanzi al Consiglio Supremo della Repubblica federata, e ad esso è subordinato.

Art. 81. - Il Consiglio dei Commissari del Popolo della Repubblica federata, emana ordinanze e disposizioni sulla base ed in esecuzione delle leggi vigenti nella U.R.S.S. e nella Repubblica federata, e delle disposizioni e delle ordinanze dl Consiglio dei Commissarî della U.R.S.S., e ne assicura l'attuazione.

Art. 82. - Il Consiglío dei Commissarî del Popolo della Repubblica federata ha la facoltà di sospendere le ordinanze e le disposizioni dei Consigli dei Commissarî del Popolo delle Repubbliche Autonome e di abrogare le disposizioni dei Comitati esecutivi dei Consigli dei Deputati dei lavoratori dei Territori e delle Regioni autonome.

Art. 83. - Il Consiglio dei Commissarî del Popolo delle Repubbliche federate è designato dal Consiglio Supremo delle Repubbliche federate, nel modo seguente:

Presidente del Consiglio dei Commissarî del Popolo delle Repubbliche federate;

Vice - Presidenti;

Presidente della Commissione del piano economico di Stato;
Commissarî del Popolo: dell' industria alimentare, dell' industria leggera; dell' industria forestale; dell'agricoltura; delle aziende sovietiche cerealicole e zootecniche; delle finanze; del commercio interno; degli affari interni e della Giustizia; della sanità pubblica; dell' istruzione; dell' industria locale; dell'economia comunale; dell'assistenza sociale;

un Funzionario con pieni poteri del Comitato degli approvvigionamenti;

Capo per la amministrazione delle Belle Arti;

delegati dei Commissariati del Popolo federali.

Art. 84. - I Commissarî del Popolo delle Repubbliche federate sopraintendono alla amministrazione statale per le materie ad essi affidate e che rientrano nella competenza delle Repubbliche federate.

Art. 85. - I Commissarî del Popolo delle Repubbliche federate emanano, nei limiti della competenza dei corrispondenti Commissarî del Popolo, decreti ed istruzioni sulla base e in esecuzione delle leggi dell' U.R.S.S. e delle Repubbliche Unite, delle ordinanze e delle disposizioni dei Commissarî della U.R.S.S. e delle Repubbliche federate, dei decreti e delle istruzioni dei Commissarî del Popolo federali-repubblicani.

Art. 86. - I Commissariati del Popolo delle Repubbliche Unite sono federali-repubblicani o repubblicani.

Art. 87. - I Commissariati del Popolo federali-repubblicani sopraintendono alla amministrazione statale della materia ad essi affidata, in direttà dipendenza sia del Consiglio dei Commissarî del Popolo della Repubblica federata che del corrispondente Commissariato del Popolo federale-repubblicano della U.R.S.S.

Art. 88. - I Commissariati del Popolo repubblicani sopraintendono alla amministrazione statale nella materia ad essi affidata, in immediata subordinazione verso il Consiglio dei Commissarî del Popolo della Repubblica federata.

CAPITOLO VII

Organi supremi del potere statale delle Repubbliche Socialiste Sovietiche Autonome.

Art. 89. - L'organo Supremo del potere statale di una Re-

3009

pubblica autonoma è il Consiglio Supremo della Repubblica Socialista Sovietica Autonoma.

Art. 90. - Il Consiglio Supremo della Repubblica autonoma viene eletto dai cittadini della Repubblica per la durata di quattro anni, secondo le norme di rappresentanza previste nella costituzione della Repubblica autonoma.

Art. 91. - Il Consiglio Supremo della Repubblica autonoma è l'unico organo legislativo delle Repubbliche Socialiste Sovietiche autonome.

Art. 92. - Ogni Repubblica autonoma ha una propria costituzione, la quale tiene conto della particolarità della Repubblica autonoma ed è in piena armonia con la costituzione della Repubblica federata.

Art. 93. - Il Consiglio Supremo della Repubblica autonoma elegge il Presidium del Consiglio Supremo della Repubblica autonoma e nomina il Consiglio dei Commissarî del Popolo della Repubblica autonoma, in conformità con la propria costituzione.

CAPITOLO VIII

Organi locali del potere statale.

Art. 94. - Organo del potere statale, nei territori, nelle regioni, nelle regioni autonome, nei circoli, nei circondari, nelle città, nei villaggi *(stanitsy, villaggi, chutory, kisiaki, auly)* sono i Consigli dei Deputati dei Lavoratori.

Art. 95. - I Consigli di territorio, di regioni, di regioni autonome, di circolo, di circondario, urbani, rurali *(stanitsy,* villaggi, *chutory, kisiaki, auly)* dei Deputati lavoratori sono eletti, rispettivamente, dai lavoratori di territorio, di regione, di regione autonoma, di circolo, di circondario, di città, di villaggio, per la durata di due anni.

Art. 96. - Le norme per la rappresentanza ai Sovieti dei Deputati dei lavoratori sono stabilite nella Costituzione delle Repubbliche federate.

Art. 97. - I Consigli dei Deputati Lavoratori dirigono l'attività degli organi amministrativi ad essi subordinati, assicurano la difesa dell'ordine statale, l'osservanza delle leggi e la tutela dei diritti dei cittadini, attuano l'organizzazione locale economica e culturale e stabiliscono il bilancio locale.

3010

Art. 98. - I Consigli dei Deputati dei lavoratori prendono decisioni e dànno disposizioni nei limiti dei diritti ad essi conferiti dalle leggi della U.R.S.S. e delle Repubbliche federate.

Art. 99. - Organo esecutivo e amministrativo dei Consigli dei Deputati dei lavoratori di territorio, di regione, delle regioni autonome, delle città, dei circondarî e dei circoli sono i Comitati esecutivi da essi eletti, composti da un Presidente, dai Vice-Presidenti e da Membri del Comitato.

Art. 100. - Organo esecutivo e amministrativo dei Consigli rurali dei Deputati lavoratori nei piccoli centri, in armonia con le costituzioni delle Repubbliche federate, sono i Presidenti da essi eletti e i loro sostituti.

Art. 101. - Gli organi esecutivi dei Consigli dei Deputati lavoratori sono immediatamente subordinati così al Consiglio dei Deputati lavoratori che li hanno eletti, come all'organo esecutivo del Consiglio Supremo dei Deputati lavoratori.

CAPITOLO IX

Tribunali e Procure di Stato.

Art. 102. - La giustizia in U.R.S.S. è amministrata dal Tribunale Supremo dell'U.R.S.S., dai Tribunali Supremi delle Repubbliche federate, dai Tribunali di territorio e di regione, dai Tribunali delle Repubbliche autonome e delle Regioni autonome, dai Tribunali distrettuali *(okruzhye)*, dai Tribunali speciali dell'U.R.S.S., istituiti per disposizione del Tribunale Supremo dell'U.R.S.S., e dai Tribunali del Popolo.

Art. 103. - L'esame dei procedimenti in tutti i Tribunali viene fatto con la partecipazione degli assessori popolari, eccettuati i casi previsti specificatamente dalla legge.

Art. 104. - Il Tribunale Supremo dell'U.R.S.S. è l'organo giudiziario superiore. Il Tribunale Supremo dell'U.R.S.S. esercita la vigilanza sull'attività di tutti gli organi giudiziari dell'U.R.S.S. e delle Repubbliche federate.

Art. 105. - Il Tribunale Supremo dell'U.R.S.S. e i Tribunali Speciali dell'U.R.S.S. sono eletti dal Consiglio Supremo dell'U.R.S.S. per la durata di cinque anni.

Art. 106. - I Tribunali Supremi delle Repubbliche federate vengono eletti dai Consigli Supremi delle Repubbliche Unite per la durata di cinque anni.

3011

Art. 107. - I Tribunali Supremi delle Repubbliche autonome sono eletti dai Consigli Supremi delle Repubbliche autonome per la durata di cinque anni.

Art. 108. - I Tribunali di territorio e di regione, i Tribunali delle regioni autonome e di distretto sono eletti dai Consigli dei Deputati dei lavoratori delle regioni autonome per la durata di cinque anni.

Art. 109. - I Tribunali del Popolo vengono eletti dai cittadini del circondario, secondo le norme del suffragio universale, diretto ed ugualitario, con votazione segreta, per la durata di tre anni.

Art. 110. - I procedimenti giudiziari si svolgono nella lingua della Repubblica o della Repubblica federata o autonoma o della regione autonoma, e deve essere garantita, alle persone che non posseggono tale lingua, la piena conoscenza degli atti del procedimento, per il tramite d'interpreti; parimenti deve essere garantito il diritto di intervenire in giudizio parlando la propria lingua.

Art. 111. - Il procedimento in tutti i Tribunali della U.R.S.S. è pubblico, tranne che la legge non preveda delle eccezioni; all' imputato è garantito il diritto alla difesa.

Art. 112. - I giudici sono indipendenti, e devono ottemperare soltanto alla legge.

Art. 113. - La vigilanza superiore sulla esatta applicazione delle leggi da parte di tutti i Commissariati del Popolo e degli organi che ne dipendono, come altresì da parte dei singoli funzionari e dei cittadini dell' U.R.S.S., è esercitata dal Procuratore dell' U.R.S.S.

Art. 114. - Il Procuratore dell' U.R.S.S. viene nominato dal Consiglio Supremo dell' U.R.S.S. per la durata di sette anni.

Art. 115. - I Procuratori di repubblica, di territorio e di regione, ed i procuratori delle Repubbliche autonome e delle regioni autonome sono nominati dal Procuratore dell' U.R.S.S., per la durata di cinque anni.

Art. 116. - I Procuratori di distretto, di circondario e di città sono nominati dai Procuratori delle Repubbliche federate con l'approvazione del Procuratore dell' U.R.S.S., per la durata di cinque anni.

Art. 117. - Gli organi della procura esplicano le proprie funzioni indipendentemente da qualsivoglia organo locale, e sono subordinati soltanto al Procuratore dell' U.R.S.S.

30.12

CAPITOLO X

Diritti e doveri fondamentali dei cittadini

Art. 118. - I cittadini dell' U.R.S.S. hanno il diritto al lavoro, cioè il diritto di ricevere un'occupazione, garantita con un compenso corrispondente alla quantità e qualità del lavoro. Il diritto al lavoro viene assicurato dall'organizzazione socialista dell'economia nazionale, dall'incessante incremento delle forze produttive della società sovietica, dalla eliminazione della possibilità di crisi economiche e dalla liquidazione della disoccupazione.

Art. 119. - I cittadini dell' U.R.S.S. hanno diritto al riposo. Il diritto al riposo viene assicurato mediante la riduzione della giornata lavorativa, per l'enorme maggioranza degli operai, fino a sette ore giornaliere, con i congedi annuali con salario integrale, per gli operai e per gli impiegati, e con il mettere a disposizione dei lavoratori un'ampia rete di sanatori, di case di riposo, di circoli *(clubs)*.

Art. 120. - I cittadini dell' U.R.S.S. hanno diritto alla assistenza materiale nella vecchiaia, e parimenti in caso di malattia e di perdita della capacità lavorativa. Questo diritto viene assicurato mediante l'ampio sviluppo dell'assicurazione sociale a carico dello Stato, in favore degli operai ed impiegati, con l'assistenza medica gratuita e con la concessione in uso ai lavoratori di un'ampia rete di stazioni di cura.

Art. 121. - I cittadini dell' U.R.S.S. hanno diritto alla istruzione. Questo diritto viene garantito con l'istruzione elementare, generale ed obbligatoria, con la gratuità della istruzione, compresa l'istruzione superiore, con un sistema di stipendi statali concessi alla enorme maggioranza degli studenti delle scuole superiori, con l'insegnamento scolastico impartito nella lingua nativa, con l'organizzazione nelle fabbriche, nelle aziende rurali sovietiche, nelle stazioni di macchine-trattrici e nelle aziende rurali collettive dell' insegnamento gratuito in materia tecnica, agronomica e produttiva per i lavoratori.

Art. 122. - La donna nell' U.R.S.S. gode gli stessi diritti dell'uomo in tutti i campi della vita economica, statale, culturale e sociale-politica. La possibilità di esercitare tali diritti viene assicurata offrendo alle donne il medesimo diritto, che è riconosciuto all'uomo, al lavoro, al compenso del lavoro, al riposo, all' assicurazione sociale e all' istruzione, attuando la tutela statale degli interessi della madre e del bambino, istituen-

3013

do per le donne nel periodo di gravidanza congedi con la conservazione del salario e organizzando un'ampia rete di case di maternità, di giardini e di nidi d' infanzia.

Art. 123. - L'uguaglianza giuridica dei cittadini dell' U.R.S.S. indipendentemente dalla loro nazionalità e razza, in tutti i campi della vita economica, statale, culturale e sociale-politica, è una legge irrevocabile. Qualsivoglia limitazione, diretta o indiretta, dei diritti o, al contrario, qualsivoglia concessione di privilegi indiretti o diretti ai cittadini, in ragione della loro razza e nazionalità, e parimenti ogni propaganda di intolleranza o di odio o di disprezzo di razza o di nazionalità sono punite dalla legge.

Art. 124. - Allo scopo di assicurare ai cittadini la libertà di coscienza, la Chiesa nell' U.R.S.S. è separata dallo Stato, e la scuola dalla Chiesa. La libertà di professare culti religiosi e la libertà della propaganda antireligiosa sono riconosciute a tutti i cittadini.

Art. 125. - In armonia con gli interessi dei lavoratori e allo scopo di rinforzare l'organizzazione socialista, si garantiscono ai cittadini dell' U.R.S.S.:

a) la libertà di parola;
b) la libertà di stampa;
c) la libertà di associazione e di riunione;
d) la libertà di cortei e di dimostrazioni nelle strade.

Questi diritti dei cittadini vengono resi effettivi mettendo a disposizione dei lavoratori e delle loro organizzazioni le tipografie, le provviste di carta, gli edifici pubblici, le strade, i mezzi di comunicazione e le altre condizioni materiali che sono necessarie per attuarli.

Art. 126. - In armonia con gli interessi dei lavoratori e per sviluppare l'autonomia organizzativa e l'attività politica delle masse popolari, viene garantito ai cittadini dell' U.R.S.S. il diritto di riunirsi in organizzazioni pubbliche: associazioni professionali, organizzazioni cooperative, organizzazioni giovanili, organizzazioni sportive e di esercitazioni difensive, società culturali, tecniche e scientifiche. I cittadini più attivi e coscienti della classe operaia e degli altri ceti di lavoratori si riuniscono nel Partito Comunista (dei bolscevichi) dell' U.R.S.S., che è l'avanguardia dei lavoratori nella loro lotta per il rafforzamento e lo sviluppo del regime socialista, e che rappresenta il nucleo direttivo di tutte le organizzazioni lavoratrici, sia sociali che statali.

3014

Art. 127. - E' garantito ai cittadini dell' U.R.S.S. l'inviolabilità della persona. Nessuno può essere sottoposto all'arresto se non per decisione del giudice o con l'autorizzazione del Procuratore di Stato.

Art. 128. - L'inviolabilità del domicilio dei cittadini e il segreto epistolare vengono tutelati dalla legge.

Art. 129. - L' U.R.S.S. offre diritto di asilo ai cittadini stranieri, perseguitati per la difesa degli interessi dei lavoratori, o per la loro attività scientifica, o per la lotta di liberazione nazionale.

Art. 130. - Ogni cittadino dell' U.R.S.S. ha l'obbligo di osservare la costituzione dell' Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche, di eseguire le leggi, di rispettare la disciplina del lavoro, di comportarsi con onestà verso gli obblighi sociali e di rispettare le norme della vita comune socialista.

Art. 131. - Ogni cittadino dell' U.R.S.S. ha l'obbligo di tener cura e di difendere la proprietà comune, socialista, in quanto base sacra ed intangibile dell'organizzazione sovietica, fonte della ricchezza e della potenza della Patria e fonte di vita agiata e colta per tutti i lavoratori. Le persone che attentano alla proprietà collettiva, socialista, sono nemici del popolo.

Art. 132. - La legge prevede l'obbligo militare generale. Il servizio militare nell'Armata Rossa degli operai e dei contadini è un dovere onorevole dei cittadini dell' U.R.S.S.

Art. 133. - La difesa della Patria è un obbligo sacro per ogni cittadino dell' U.R.S.S. - Il tradimento della Patria, violazione del giuramento, passaggio al nemico, danno causato alla potenza militare dello Stato, spionaggio a favore di uno Stato estero, viene punito con tutta la severità della legge, come misfatto atrocissimo.

CAPITOLO XI

Sistema elettorale.

Art. 134. - Le elezioni dei Deputati in tutti i Consigli dei Deputati lavoratori (Consiglio Supremo della U.R.S.S., Consigli Supremi delle Repubbliche federate, Consigli dei Deputati dei lavoratori di territorio e di regione, Consigli Supremi delle Repubbliche autonome, Consigli dei Deputati lavoratori delle regioni autonome, Consigli dei Deputati lavoratori di circondario, di circolo, urbani e rurali *(stanitsy,* villaggi, *chutory kistakj, auly)* sono fatte dagli elettori, con votazione segreta, se-

3015

condo le norme del suffragio universale, ugualitario e diretto.

Art. 135. - Le elezioni dei Deputati avvengono con suffragio universale: tutti i cittadini dell' U.R.S.S., che all'epoca delle elezioni hanno compiuto i diciotto anni, hanno il diritto di partecipare alle elezioni dei Deputati e di essere eletti, eccezione fatta per i minorati di mente e per le persone condannate dal Tribunale alla privazione dei diritti elettorali.

Art. 136. - Le elezioni dei Deputati avvengono con suffragio ugualitario: ogni cittadino ha il diritto di eleggere e di essere eletto indipendentemente dalla razza e dalla nazionalità cui appartiene, dalla sua fede religiosa, dal suo censo culturale, dalla sua residenza, dalla sua origine sociale, dalla sua situazione patrimoniale e dalla sua attività passata.

Art. 137. - Le donne hanno il diritto di eleggere e di essere elette in perfetta parità con gli uomini.

Art. 138. - I cittadini che fanno parte dell'Armata Rossa hanno il diritto di eleggere e di essere eletti in perfetta parità con tutti i cittadini.

Art. 139. - Le elezioni dei Deputati avvengono con suffragio diretto: le elezioni a tutti i Consigli dei Deputati lavoratori, a cominciare dal Consiglio rurale ed urbano dei Deputati lavoratori e terminando al Consiglio Supremo dell' U.R.S.S., sono fatte dai cittadini immediatamente con votazione diretta.

Art. 140. - La votazione per l'elezione dei Deputati è segreta.

Art. 141. - I candidati alle elezioni vengono proposti per distretto elettorale. Il diritto di presentare i candidati è assicurato alle organizzazioni sociali ed alle associazioni di lavoratori: organizzazioni del partito comunista, associazioni professionali, cooperative, organizzazioni giovanili, associazioni culturali.

Art. 142. - Ogni Deputato ha l'obbligo di rendere conto ai suoi elettori della propria attività e dell'attività del Consiglio dei Deputati lavoratori, e può essere revocato in qualsiasi epoca, su decisione della maggioranza degli elettori, secondo le norme stabilite dalla legge.

CAPITOLO XII

Art. 143. - Lo stemma statale dell' Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è composto da una falce ed un martello su un globo terrestre, irraggiato dai raggi del sole e in-

3016

quadrato da spighe, con la scritta, nelle lingue delle Repubbliche federate: «Proletari di tutti i Paesi, unitevi!». Al di sopra dello stemma è posta una stella a cinque punte.

Art. 144. - La bandiera statale delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è fatta di un panno rosso; nell'angolo superiore, presso l'asta, sono raffigurati una falce ed un martello dorati e su di essi una stella rossa a cinque punte. Il rapporto tra la lunghezza e la larghezza della bandiera è di 1, 2.

Art. 145. - La capitale dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche è la città di Mosca.

CAPITOLO XIII

Art. 146. - Alla Costituzione dell'U.R.S.S. vengono apportate modifiche soltanto con decisione del Consiglio Supremo dell'U.R.S.S., adottata a maggioranza di non meno di due terzi dei voti per ciascuna delle due Camere.

TIPOGR. COMMERCIALE VALTELLINESE - SONDRIO

3017